

PENSATORI ANTICHI: CONFUCIO E LAOZI

Filosofia, etica, morale: diverse denominazioni sono abbinata a quelle che in Cina sono correnti di pensiero, legate all'influenza di un maestro - guida. Nella storia cinese si sono sviluppate varie scuole, che si sono intrecciate e confrontate fino a creare una visione sinergica di uomo e universo.

Un parallelismo che viene tramandato attraverso versi, riti, tradizioni e immagini, senza dogmatismi né regole standardizzate. L'interpretazione degli antichi sistemi di pensiero viene rivista nel corso degli anni, adattandosi alle condizioni socioculturali di ciascuna epoca.

Tra le principali correnti di pensiero che hanno influenzato l'orizzonte cinese e che sono state riscoperte di recente ci sono confucianesimo e taoismo.

Col termine confucianesimo si intende un complesso di dottrine filosofiche, a carattere etico-morale, il cui maggiore esponente è stato Confucio *Kǒngfūzǐ* 孔夫子 (551 - 479 a.C.).

Si tratta di una concezione del mondo e dei rapporti sociali formatasi fin dall'antichità e della quale

Confucio fu divulgatore principale; altri maestri di stampo confuciano sono stati *Mèngzǐ* 孟子 (372-289 a.C.) e *Xúnzǐ* 荀子 (313 – 230 a.C.).

È il tentativo di elaborare una concezione etica dell'uomo nella sua integralità e universalità: indicazioni riguardanti il modo migliore in cui l'uomo può condurre la sua esistenza, proposta di un modello per la realizzazione di sé, considerato compatibile con l'edificazione di una comunità umana prospera e armoniosa. L'insegnamento confuciano verte sull'arte di governo e sul comportamento personale socialmente inteso attraverso la trasmissione di modelli di condotta.

La realizzazione dell'uomo avviene nella società terrena, onorandone i valori e la morale: l'uomo deve migliorare sé stesso nella vita quotidiana con l'educazione e rispettando i compiti e le responsabilità che derivano dalla propria posizione sociale. I valori morali, insieme al rispetto dei riti, sono la base delle convenzioni sociali e dell'etica, requisito necessario per un buon governo e per l'andamento armonioso della società. Le 5 virtù fondamentali *wǔcháng* 五常 sono:

rén 仁 benevolenza, umanità

yì 义 rettitudine, equità

lǐ 礼 ordine, regole di condotta

zhì 智 saggezza, intelligenza

xìn 信 verità, fiducia

Il modello proposto è quello dell'uomo virtuoso *jūnzǐ* 君子: individuo che ha padronanza delle norme di condotta che regolano la propria vita personale e sociale, prestando il dovuto rispetto nei confronti delle persone che gli sono intorno.

I riti sono l'altra solida base su cui si poggia il pensiero di Confucio: essi permettono alle persone di sentirsi parte di una comunità e la loro osservanza dei garantisce la realizzazione dell'ordine nella società.

Nell'antichità si ritrovano i modelli di comportamento a cui ispirarsi: primo fra tutti il culto degli antenati che con la pratica della pietà filiale è impronta di ogni genere di rapporti familiari.

Lo Stato viene concepito come una grande famiglia, il monarca sarà padre e madre per i sudditi e questi gli dovranno rispetto, amore ed obbedienza come figli. I singoli individui, a loro volta, dovranno essere attivi socialmente, sia nella famiglia che nello Stato. Essi non potranno sottrarsi ai doveri connessi con la loro posizione sociale né potranno adempierli in vista di un profitto personale. La pace e la prosperità del popolo e del paese si realizza soltanto se ciascuno compie disinteressatamente il proprio dovere.

Il confucianesimo diviene uno strumento di controllo sociale che presuppone il massimo rispetto verso gli altri, soprattutto verso i superiori e le istituzioni. L'etica confuciana poggia sull'assunto che nella natura esiste uno schema di governo dato dalle molteplici relazioni umane: occorre svilupparle serbandone l'autenticità per ottenere risultati armoniosi.

Viaggio in Cina: dal celeste impero ai giorni nostri

Questa concezione trova il suo fondamento teorico nell'unità che pervade il tutto e che si configura alla ragione umana come la *via* seguita dall'universo, 道 *dào*.

È il 道 *dào* che riflette il modo in cui l'universo stesso sussiste e che ne manifesta con evidenza le norme supreme e perenni: plasmandosi a tali norme l'uomo potrà darsi una forma di vita che realizzi l'equilibrio.

Questo assunto è la base della corrente taoista guidata da *Lǎozǐ* 老子.

La corrente taoista auspica una comprensione dinamica dell'ordine della natura basata sulla percezione del suo manifestarsi e del suo accadere. L'ordine della natura è ciò che dà vita a tutte le cose attraverso un susseguirsi di processi di mutamento.

Il *dào* si esplica nella legge di auto-organizzazione spontanea della natura, per la quale tutti gli elementi sono in costante trasformazione, eppure ritrovano, in questo flusso perenne, un loro equilibrio.

La parola 道 *dào* è composta da due parti:

-*chuò* 辵: radicale di piede esprime movimento, fluire.

-*shǒu* 首: testa, capo, primo, principio, inizio.

C'è un'idea di percorso, un qualcosa in costante movimento, di un divenire che non è incasellabile facilmente in confini precisi e specifici.

道德经 *Dàodéjīng*

Libro diviso in 81 capitoli brevi (9 è il numero legato all'eterno), che si presentano più come racconta di aforismi che come asserzioni o nozioni immediatamente decodificabili. È il testo fondamentale del pensiero taoista. In esso si mescolano prosa, poesia, formule, enigmi e motti: ci sono analogie e paradossi che ne rendono complessa la lettura e l'interpretazione.

Non prova nulla né dimostra nulla, descrive in modo metaforico il movimento naturale degli individui nel loro aspetto principalmente spirituale. Le parole non definiscono concetti ma evocano immagini.

Nel pensiero di *Lǎozǐ* 老子 ci si riferisce spesso a principi ispiratori quali la semplicità, la spontaneità e il rispetto del decorso naturale di qualsiasi essere o condizione che abitano l'universo: il lasciarsi trasportare dalla corrente della vita e dal ritmo cosmico complesso e apparentemente contraddittorio.

Ovunque si osserva il gioco alternato e complementare di binomi al tempo stesso antitetici e inseparabili: proprio nell'armonia delle differenze sta la realtà.

Altri due personaggi legati alla corrente taoista sono Zhuangzi e Liezi che con i testi a loro attribuiti portano altri contributi alla visione dell'esistenza diffusa dal maestro Laozi.

SUGGERIMENTI DI LETTURA

- Pisu Renata: Né Dio, né legge. La Cina e il caos armonioso
- Scarpari Maurizio: Ritorno a Confucio
- Scarpari Maurizio: Confucianesimo
- Confucio: I dialoghi
- Daodejing
- Liezi (titolo e autore coincidono)
- Zhuangzi (titolo e autore coincidono)